



Casa Ola

Pochi gesti e una vecchia storia compongono questa idea di casa

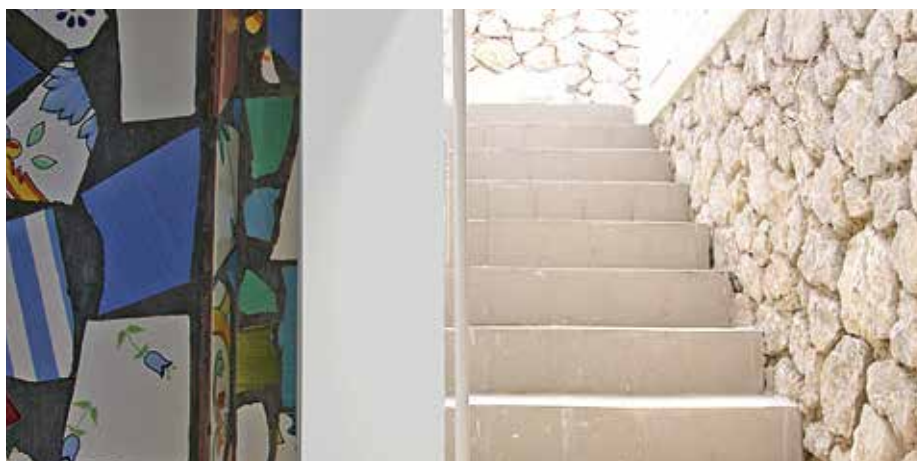
testo di/text by Paolo Di Nardo

House of Ola The Mediterranean Sea pervades this artwork in all its possible forms through the colour, the scents, the roughness and smoothness, the contrasts, the light, the variable horizons. To reach this compositional synthesis, Gambardella applies a simple, yet extremely effective rule for achieving the balance and the Mediterranean grace: 'A few gestures and an old story animate this idea.' Like in many of his artworks, we witness a sensory 'collision' that connects large-scale environmental aspects with material and tactile elements: the profiles of Ventotene, Ischia, Procida, Capo Miseno, Posillipo, the Vesuvius with the hardness of the rock and the 'simple and regular shape' of the architecture, all pervaded by the scents of the Mediterranean scrub, which, with bands of broom and hawthorn, binds everything in a union that is ancestral and modern at the same time. But, perhaps, the real charm of this artwork, like in many of his creations that have a direct and visual relationship with the Mediterranean Sea, lies in the ability to not fall in the iconography of the 'consoling myth', looking for something that manages to reinterpret, through a few lines and strokes, a tradition that is 'made severe by modern abstraction'. Being able to grasp the 'smiling side of the

Il Mediterraneo pervade quest'opera in tutte le sue forme possibili attraverso il colore, i profumi, la ruvidità e la morbidezza, i contrasti, la luce, gli orizzonti variabili. Per arrivare a questa sintesi compositiva Gambardella applica una regola semplice ma di estrema efficacia per raggiungere l'equilibrio e la grazia mediterranea: "Pochi gesti e una vecchia storia animano questa idea". Come in molte sue opere si assiste ad una "collisione" sensoriale che mette in relazione aspetti ambientali a grande scala con elementi materici e tattili: i profili di Ventotene, Ischia, Procida, Capo Miseno, Posillipo, il Vesuvio con la durezza della roccia e della "forma semplice e regolare" dell'architettura, il tutto pervaso dai profumi della macchia mediterranea che con le fasce della ginestra e del biancospino legano il tutto in un *unicum* ancestrale e moderno allo stesso momento. Ma forse il vero fascino di quest'opera, come in molte sue creazioni, che hanno un rapporto diretto e vivo con il Mediterraneo risiede nella capacità di non cadere nell'iconografia del "mito consolatorio", alla ricerca di qualcosa che sappia reinterpretare attraverso pochi tratti e segni una tradizione "resa severa dall'astrazione moderna". Saper cogliere il "lato sorridente del mito mediterraneo" vuol dire in Gambardella rispettare e

in apertural / opening page: la terrazza in copertural / the roof terrace

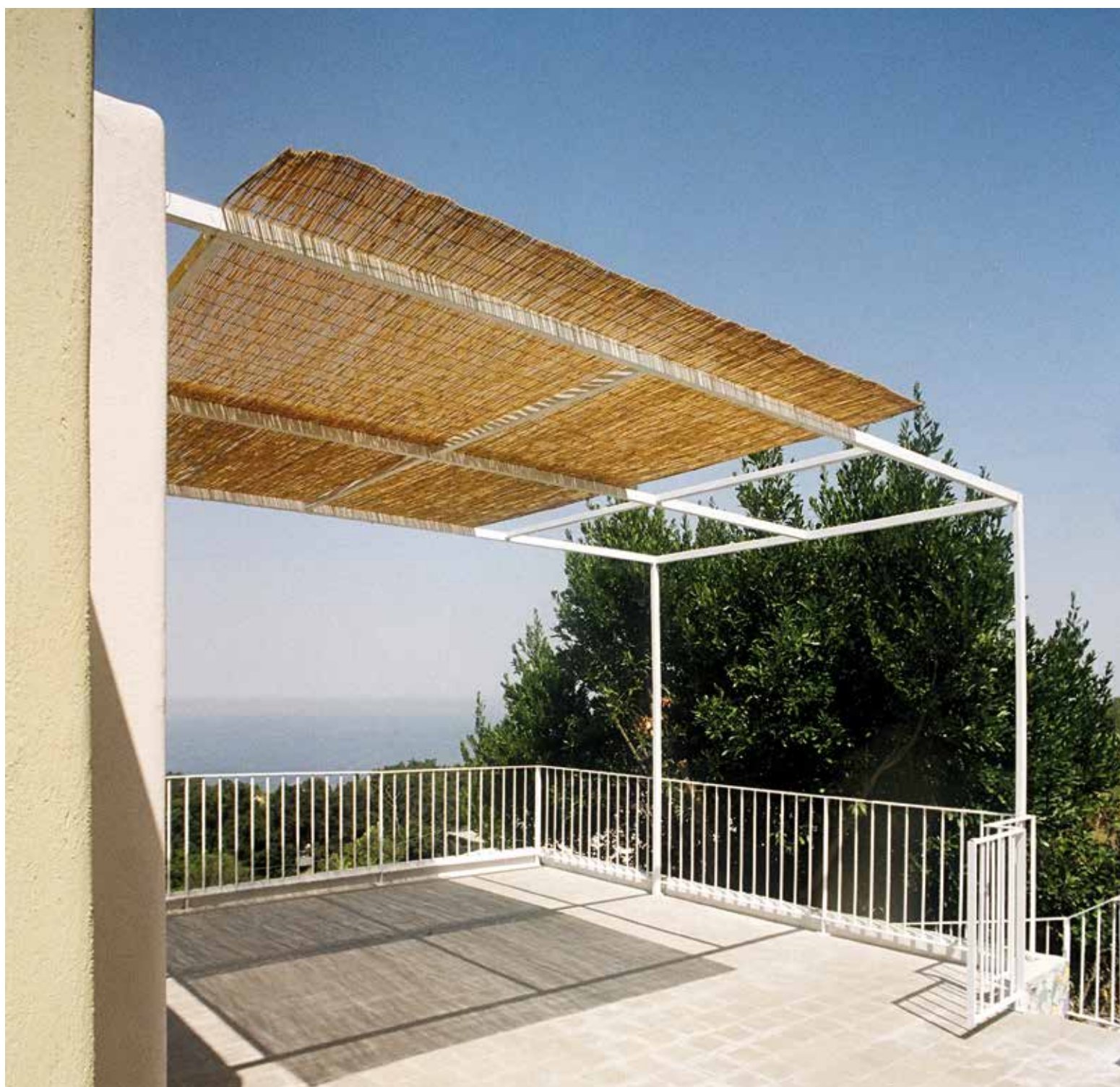
a destra / right: particolare della scala esterna che porta alla copertural / detail of the external staircase up to the roof



sotto/ below: la terrazza che guarda verso il mare/ the roof terrace facing to the sea

pagina seguente, in alto/ following page,
above: dettaglio dell'interno/ interiors detail
sotto/ below: il prospetto/ the façade

rendere omaggio ad una appartenenza lontana dalla gestualità fine a se stessa e autoreferenziale attraverso piccoli "spostamenti di centimetri" (come definisce Ernesto Nathan Rogers la ricerca di un'identità) fatti di pietre ruvide, scarse geometrie policrome, telai metallici come canne al vento. Se Giò Ponti per la presentazione del progetto per un villaggio ad Anacapri, scrisse che "il Mediterraneo insegnò a Rudofsky, Rudofsky insegnò a me", in Gambardella questo testimone continua a rivivere, sempre con declinazioni diverse e in continuità, all'interno di quella tradizione culturale italiana, che rende ogni opera d'arte lo specchio di un'identità, di un'appartenenza territoriale.





Mediterranean myth' means, for Gambardella, respecting and paying homage to a belonging that is far from self-referential gestural art as an end in itself through small 'movements of a few centimetres' (like Ernesto Nathan Rogers defines the search for an identity) made of rough stones, bare multi-coloured geometries, and metal frames like reeds in the wind. If Gio Ponti, for the presentation of the project for a village in Anacapri, wrote that 'the Mediterranean Sea taught Rudofsky, Rudofsky taught me', for Gambardella this witness continues to relive, always with different variations and continuity, within that Italian cultural tradition, which makes every work of art the mirror of an identity, of a territorial belonging.

nome progetto/project name: Casa Ola
progetto architettonico/architectural design: Cherubino Gambardella, Simona Ottieri
ubicazione/place: Isola di Capri, Napoli/ Naples, Italia/ Italy
committente/client: Privato/ Private
anno di progetto/design date: 2001
anno di realizzazione/completion: 2001
superficie/gross area: 85 mq/sqm